

La fibra ottica nelle case di tutti i signesi, adesso serve un forte impegno

La vicenda dell'epidemia da Covid-19 di questi ultimi mesi, oltre a mettere a nudo i gravi problemi di indirizzo politico e della qualità degli investimenti nella sanità pubblica, in particolare per alcune regioni italiane, ha portato a galla numerose altre criticità infrastrutturali del "sistema paese" che, per anni, non sono state affrontate per tempo e nelle modalità adeguate, ma che il virus ha fatto esplodere in maniera del tutto evidente. In particolare, la chiusura forzata delle scuole e delle università, che ha costretto alunni, studenti, insegnanti e docenti a doversi inventare nuove modalità didattiche e di apprendimento, ha fatto emergere una delle storiche debolezze dell'Italia rispetto alla maggior parte degli altri paesi europei, ossia la carenza, pressoché generalizzata, della banda larga in fibra ottica. E, quando si parla di banda larga in fibra ottica, occorre riferirsi, evidentemente, a tipologie di impianti FTTH (Fiber To The Home) cioè il cavo in fibra portato direttamente nelle case degli utenti e non al sistema - su cui invece ha puntato TIM - misto fibra-rame (Fiber To The Cabinet), che prevede il cavo ottico che arriva alla cabina-armadio stradale, da dove parte il vecchio cavo in rame fino alle singole abitazioni con crescente dispersione della velocità di connessione, per ovvi motivi di distanza e di probabile vetustà dei cavi medesimi. Non solo il mondo della scuola, ma anche quello del lavoro, quello delle professioni e dei servizi ha fatto emergere questa debolezza infrastrutturale, se si considerano le notevoli difficoltà di connessione per il telelavoro (o smart-working) sperimentate da donne ed uomini, costretti a lavorare da casa, mentre i figli utilizzavano, in contemporanea, la medesima rete domestica per la didattica a distanza, con enormi difficoltà. Attualmente la fibra ottica, non solo per le esigenze del mondo del lavoro, viene ragionevolmente considerata come un servizio di assoluta necessità e indispensabilità, al pari di altre forniture di servizio, come acqua ed energia. Il territorio di Signa risulta, al momento, totalmente carente dell'infrastruttura in fibra ottica FTTH, destinata alle utenze domestiche e professionali, anche a confronto di altri Comuni limitrofi. Solo ultimamente e solo in alcune zone, la TIM, ha aggiornato le sue vecchie cabine-armadio per la fibra misto-rame che, tuttavia, garantiscono un servizio di media qualità solo per le abitazioni nelle immediate vicinanze. Tutto il resto del territorio presenta una

situazione a pelle di leopardo ma di prevalente carenza. Esiste un accordo tra il Comune e una società presente sul territorio toscano per la fibra ottica, ma solo per la zona industriale, per i servizi ed istituzioni pubbliche e per la sorveglianza del territorio; progetto che, tuttavia, non risulta ancora portato a compimento in termini di connessioni finali. Il gruppo politico Progressisti per Signa ritiene tale situazione meritevole di particolare attenzione politica ed istituzionale, soprattutto se si considera che non solo la città di Firenze, ma anche altre realtà, come Prato, che nel luglio del 2019 ha chiuso un accordo con Estracom e la società Openfiber (partecipata da Enel Cassa Depositi e Prestiti) per la fibra ottica anche per i residenti, o la stessa Campi Bisenzio che, ad inizio 2020 ha portato a termine un accordo più o meno simile per il cablaggio delle prime 14.000 residenze private entro la metà del 2021. E, secondo quanto viene riportato in rete, anche Calenzano e Sesto Fiorentino entrano ufficialmente a far parte della rete FTTH. In tali Comuni è già stata avviata la fase di commercializzazione che coinvolgerà oltre 10 mila unità immobiliari, con la fibra ottica che arriverà direttamente nelle case dei cittadini. Il gruppo Progressisti per Signa, al fine di consentire anche al nostro Comune di non rimanere indietro nella corsa alla modernizzazione e alla valorizzazione infrastrutturale del proprio territorio e ritenendo il cablaggio del territorio in fibra ottica uno degli aspetti fondamentali anche per la promozione complessiva del territorio e delle sue potenzialità, oltre che esigenza oramai imprescindibile e non più rinviabile sine die, chiede all'Amministrazione Comunale, di cui ha condiviso il programma politico della compagine di maggioranza, un forte impegno al fine di sondare la possibilità di allargare anche al Comune di Signa gli investimenti infrastrutturali messi in cantiere nei Comuni limitrofi. Il digitale non è più il futuro ma il presente e la banda larga in fibra ottica costituisce il mezzo fondamentale per migliorare la vita dei cittadini e per riconoscere il loro diritto all'accesso alla rete, al pari di altri cittadini di altri Comuni.

27 giugno 2020